

PADRE-MADRE

Nel suo famigerato libro *I sultani – mentalità e comportamento del maschio italiano* Gabriella Parca individuava nel maschio italiano un attaccamento morboso alla figura materna, dovuto anche al comportamento assente e, spesso, autoritario del padre.

Rispetto a tale ricerca del 1965 la situazione si è aggravata, perché è venuta la generazione dei figli dei cattivi padri che sono diventati a loro volta padri¹. Siamo un popolo di *mammoni*.

I padri di adesso non hanno nemmeno più l'autorità: sono solo i vice della mamma!!!

La figura materna ci perseguita come quel vaso della Nutella gigante che compariva in un famoso film di Nanni Moretti, di cui adesso non ricordo il nome.

Già allora si citava il caso emblematico di un insegnante torinese che viveva con la madre vedova da quando lui era adolescente e che passava da un amore infelice all'altro. Di che alla morte della madre fu chiaro per l'autrice che costui, se mai avesse trovato una donna, altro non sarebbe stata che la sostituta della madre.

La figura materna è la lupa che difende la tana con i cuccioli dentro. Essa per proteggerli li disabilita, affinché non escano dall'*area di comfort*.

Deve essere il padre che deve indicare ai cuccioli la strada da percorrere, insegnandogli cosa è darsi un obiettivo nella vita e lo sforzo che si deve compiere per raggiungerlo, pertanto, anche la sconfitta e la frustrazione, nella consapevolezza che per raggiungere un obiettivo si deve combattere, accettando anche la frustrazione di sconfitte temporanee.

Spesso, però, il padre non svolge questo compito diventando complice del troppo amore della madre. Ed eccoci spiegata l'attuale generazione di figli deboli ed inconsistenti.

La madre li fa ed il padre ci deve mettere la spina dorsale.

Le slides spiegheranno il compito delle 2 figure nella crescita dell'autodeterminazione dei figli.

Vincenzo Pisano

¹ C'è chi mette in relazione la decadenza del padre con le guerre che ci sono state nella prima parte del '900, che avrebbero creato molte vedove o semplicemente tenuto lontano dalla prole molti padri, che avevano fatto anni ed anni al fronte.